

PROVINCIA DI NOVARA

La provincia di Novara è divisa dalla Lombardia dal Fiume Ticino che segna il confine tra le due regioni ed è la settima provincia della regione per estensione e la quarta per popolazione. Altresì, è il crocevia di importanti traffici commerciali tra gli assi viari che congiungono Torino a Milano e Genova alla Svizzera.

In particolare, pregresse attività d'indagine esperite dalle Forze di Polizia, hanno rilevato, nelle vicine province di Milano e di Varese, una forte presenza della criminalità calabrese e di soggetti sospettati di essere legati ad organizzazioni criminali di tipo mafioso. Questo può rappresentare un fattore di rischio per la sicurezza del territorio che è caratterizzato da un sano tessuto socio economico.

Anche in questa provincia è stata rilevata l'esistenza di alcuni componenti della 'ndrangheta, infatti, oltre ad essere confermata la presenza della "famiglia" siculo-calabrese dei "Di Giovanni-Gaglioti", da tempo stabilita nell'area dell'alto Piemonte, risultano presenti anche articolazioni della cosca "Sgrò-Sciglitano".

Al riguardo, l'operazione "Bloodsucker" condotta dalla Polizia di Stato, rilevò già nel dicembre 2014, l'operatività della 'ndrangheta nella provincia. Infatti, nella circostanza, l'Autorità Giudiziaria di Novara emise un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sette persone per i reati di usura, estorsione aggravata e riciclaggio, commessi con metodi tipicamente mafiosi²².

Le recenti attività svolte dalle Forze di Polizia nel territorio della provincia, hanno identificato alcuni soggetti originari di Gela (CL) appartenenti all'organizzazione criminale siciliana denominata "Stidda", tra i quali emerge un elemento di spicco della famiglia gelese "Caci" ²³.

Un'ulteriore operazione di polizia, condotta nel novarese a gennaio 2015, ha consentito di documentare il traffico illecito di rifiuti speciali e la violazione delle normative sulla tutela ambientale da parte di un'organizzazione criminale, capeggiata da esponenti della camorra appartenenti al clan "Cozzolino", operante nei comuni di Portici (NA) ed Ercolano (NA).

Con riferimento alla devianza di matrice etnica, si segnala la progressiva affermazione dell'associazione criminale nigeriana denominata "black axe" che, oltre ad operare su tutto il territorio nazionale, si è insediata anche a Novara. La stessa, si avvale della collaborazione di propaggini operanti anche in Nigeria a stretto contatto con l'organizzazione "madre". Il predetto sodalizio è particolarmente pericoloso e violento ed è dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alla tratta di esseri umani e allo sfruttamento della prostituzione²⁴.

²² Al riguardo si richiamano gli esiti dell'operazione del 16 dicembre 2015 della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza cui si fa riferimento nella mappa della provincia di Biella.

²³ In relazione alla presenza di soggetti appartenenti a sodalizi criminali gelesi, si segnala l'operazione "extra fines" della Polizia di Stato del 4 ottobre 2017, ha fatto emergere la figura di Romano Emanuele, legato alla famiglia mafiosa siciliana Rinzivillo, il quale chiedeva l'intervento del bosso per accaparrarsi lavori in nord Italia unitamente ad altri imprenditori organici al predetto gruppo mafioso.

²⁴ In tale contesto, l'Arma dei Carabinieri, il 13 settembre 2016, con l'operazione denominata "Athenaeum" ha eseguito quarantaquattro ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti di origine nigeriana,

Alcuni gruppi di malviventi di etnia *sinti* risultano, invece, particolarmente attivi nei furti in abitazione. Al riguardo, il 21 giugno 2016, l'Arma dei Carabinieri ha eseguito sette ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Tribunale di Lodi nei confronti di altrettanti soggetti di etnia *sinti*.

Le indagini, condotte nel periodo compreso tra gennaio e aprile 2016, hanno portato all'individuazione di un pericoloso sodalizio di *sinti* responsabile di n. 43 episodi di furto, di cui 34 consumati e 9 tentati, commessi tra dicembre 2015 e maggio 2016 nei territori delle provincie di Lodi, Pavia, Piacenza e Milano.

Nel corso dell'operazione sono state sequestrate alcune autovetture con targhe alterate, scanner e ricetrasmittenti. L'attività svolta, ha consentito di appurare anche il particolare *modus operandi* utilizzato dai predetti soggetti che ricorrevano a svariate tecniche, fingendosi all'occorrenza sedicenti carabinieri e impiegati di servizi di pubblica utilità, quali rete gas e acquedotto.

L'indagine "*Alleanza*", svolta dall'Arma dei Carabinieri a luglio 2016, ha documentato la presenza nel territorio della provincia di una rete transnazionale dedicata al traffico di sostanze stupefacenti²⁵.

Nel 2016²⁶ sono stati sequestrati circa 23,67 kg. di stupefacenti e, tra i soggetti denunciati, risultano prevalere gli italiani sugli stranieri (68 su un totale di 134).

ritenuti responsabili a vario titolo di associazione di tipo mafioso finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lesioni gravi.

²⁵ 11 luglio 2016 - Novara Varese, Milano, e Pavia - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'attività investigativa scaturita dall'operazione denominata "*Alleanza*" (avviata nel 2013 in provincia di Varese, sul conto di un sodalizio criminale capeggiato da italiani dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e allo spaccio di hashish e cocaina, nelle provincie di Varese, Milano, Novara e Pavia) ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 11 persone, in quanto ritenute responsabili, in concorso, di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto operativo venivano complessivamente sequestrati kg. 1 di marijuana, gr. 220 di hashish e gr. 60 di cocaina.

²⁶ Dati fonte DCSA 2016.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

8 gennaio 2016 - Novara - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di più ampia attività investigativa, ha tratto in arresto una donna cinese in flagranza dei reati di reclutamento, favoreggiamento e sfruttamento continuato della prostituzione e dell'immigrazione clandestina di una propria connazionale (irregolare sul territorio nazionale), cui veniva consentito (dietro corrispettivo del 50% degli introiti) l'esercizio del meretricio all'interno di un'abitazione privata, sottoposta a sequestro unitamente ad euro 100, ritenuti provento dell'illecita attività.

10 aprile 2016 - Novara - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 albanesi, responsabili del tentato omicidio commesso nei confronti di un soggetto a seguito di una lite per futili motivi, avvenuta all'esterno di un locale.

27 aprile 2016 - Novara - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un soggetto, responsabile di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di marijuana. Nel corso dell'operazione venivano sequestrate 4 serre, 40 piante e gr. 580 della citata sostanza stupefacente.

8 giugno 2016 - Novara - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "St. Moritz" ha arrestato in flagranza di reato un italiano, responsabile traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione venivano sequestrati 3 kg. di cocaina destinata al mercato novarese.

13 giugno 2016 - Novara - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un italiano, responsabile di detenzione illegale di armi comuni da sparo. Nel corso dell'operazione venivano sequestrate 8 pistole ed un fucile nonché numerose munizioni illegalmente detenute.

21 giugno 2016 - Novara, Asti, Torino e Milano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal Tribunale di Lodi, nei confronti di altrettanti soggetti di etnia sinti. Le indagini, condotte nel periodo compreso tra gennaio e aprile 2016, hanno portato all'individuazione di un pericoloso sodalizio appartenente alla predette etnia, responsabile di n. 43 episodi di furto, di cui 34 consumati e 9 tentati, commessi tra dicembre 2015 e maggio 2016 nei territori delle provincie di Lodi, Pavia, Piacenza e Milano. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate alcune autovetture con targhe alterate, scanner e ricetrasmittenti. L'attività svolta, ha consentito di appurare anche il particolare modus operandi utilizzato dai predetti soggetti che ricorrevano a svariate tecniche, fingendosi all'occorrenza sedicenti carabinieri e impiegati di servizi di pubblica utilità, quali rete gas e acquedotto.

5 luglio 2016 - Provincia di Novara e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 18 soggetti di etnia sinti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito alla ricettazione di refurtiva e di oggetti preziosi di ingente valore e di recuperare parte della citata refurtiva, del valore di circa 3 milioni di euro, restituita agli aventi diritto. I reati sono stati commessi tra il 2014 e il 2016 nelle provincie del Piemonte e della Lombardia. Nel corso dell'investigazione sono stati, inoltre, tratti in arresto per furto in abitazione, 22 soggetti, non destinatari del citato provvedimento.

11 luglio 2016 - Novara Varese, Milano, e Pavia - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'attività investigativa scaturita dall'operazione denominata "*Alleanza*" (avviata nel 2013 in provincia di Varese, sul conto di un sodalizio criminale capeggiato da 2 italiani, dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e allo spaccio di hashish e cocaina, nelle province di Varese, Milano, Novara e Pavia), ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 11 persone, in particolare 8 in carcere (5 marocchini e 3 italiani) e 3 italiani agli arresti domiciliari, in quanto ritenute responsabili, in concorso, di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto operativo venivano deferite, in stato di libertà, per gli stessi delitti altre 39 persone (per lo più italiani, ma anche alcuni marocchini, albanesi e romeni) e complessivamente sequestrati kg. 1 di marijuana, gr. 220 di hashish e gr. 60 di cocaina nonché euro 600 ritenuti provento dell'illecita attività, con la denuncia in stato di libertà di altri 3 marocchini.

17 agosto 2016 - Novara - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di un elemento di spicco del clan "Di Giovanni", da tempo presente nel territorio della provincia. Il fermato, che dal dicembre 2014 era ritenuto responsabile, unitamente al suo sodalizio, dei reati di usura, estorsione aggravata e riciclaggio, perpetrati con l'aggravante del metodo mafioso, stava tentando di espatriare in Marocco per darsi alla latitanza.

13 settembre 2016 Novara - Torino ed Alessandria -L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "*Atheneaum*", ha eseguito 44 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, tutti di origine nigeriana ai quali è stata contestata l'appartenenza ad un'associazione di tipo mafioso, oltre ai reati di spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lesioni gravi. L'operazione ha consentito di accertare la presenza a Torino e provincia, con propaggini ad Alessandria e Novara, di 2 distinte organizzazioni criminali nigeriane, denominate "maphite" ed "eiye" o "supreme eiye confraternity".

7 ottobre 2016 - Novara - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato un cittadino romeno, responsabile dell'omicidio della propria compagna 35 enne, cittadina ucraina, sgozzandola.

2 novembre 2016 - Novara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 2 cittadini nigeriani, ritenuti responsabili in concorso tra loro di sfruttamento della prostituzione minorile.

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Collocata nel nord della regione, la provincia del Verbano Cusio Ossola evidenzia una stasi sotto il profilo demografico. La qualità della vita resta eccellente, tuttavia non è cresciuta la capacità di attrarre residenti e ci sono difficoltà nel convincere le imprese (intese come compagine industriale) a stabilirsi sul territorio con ovvie ripercussioni sul mercato del lavoro. Ciò nonostante, si conferma ancora la rilevanza dei quattro "motori settoriali", commercio, costruzioni, manifattura e turismo anche se con qualche variazione rispetto al passato. Infatti, ci sono buoni segnali di ripresa dal settore del turismo e da quello dei servizi per la persona, contrariamente a quelli conseguiti dall'industria che purtroppo ha risentito, in termini occupazionali, della crisi economica e finanziaria che ha inciso anche sul sistema provinciale.

Non sono presenti nel territorio della provincia organizzazioni di tipo mafioso ma sono oggetto di costante attenzione elementi di origine calabrese presenti nell'area in esame, in particolare propaggini della cosca reggina dei "Palamara".

Più recentemente, invece, è giunta la conferma che elementi di spicco delle cosche della 'ndrangheta sono presenti nella comunità calabrese residente tra la provincia di Verbania e la Svizzera. Infatti, a seguito di un'operazione congiunta, tra la Polizia di Stato e le Autorità elvetiche, avvenuta l'8 marzo 2016, sono stati catturati due latitanti calabresi, elementi di primo piano della cosca di 'ndrangheta "Nucera", operante nel territorio di Condofuri (RC), ritenuti responsabili di associazione mafiosa, riciclaggio e reimpiego di beni di provenienza illecita.

Nel 2016²⁷ sono stati sequestrati 7,88 kg. di sostanze stupefacenti e denunciate 58 persone (di cui 42 italiane) per la violazione della normativa in materia di droga.

²⁷ Dati fonte DCSA 2016.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

21 gennaio 2016 -Verbania - Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia, Chieti e Reggio Calabria L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "*Saggio compagno 2*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 18 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, detenzione abusiva di armi, ricettazione, favoreggiamento personale, danneggiamento seguito da incendio, spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate, violazione di disposizioni per il controllo delle armi in materia di armi clandestine e detenzione di sostanze stupefacenti, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine, avviata nel novembre 2013, ha consentito di delineare gli assetti delle cosche "*Petullà*", "*Landini*" e "*Foriglio*", inserite nel locale di 'ndrangheta di Cinquefrondi (RC) nonché di accertare gli interessi illeciti dei citati sodalizi nel traffico delle armi, degli esplosivi, della droga e nell'acquisizione di attività economiche nel settore degli appalti boschivi.

PROVINCIA DI VERCELLI

La provincia di Vercelli è connotata da una bassa densità abitativa, fuori dai principali centri urbani, e da una dinamica demografica con indice negativo da un periodo di tempo piuttosto lungo.

L'elemento caratteristico dell'economia vercellese è la coltivazione del riso che risulta essere la più importante a livello europeo. Inoltre, nella pianura vercellese si trovano insediamenti industriali siderurgici, meccanici, chimici, tessili e alimentari. Buona risulta anche la presenza delle aziende produttrici di ceramica e di argenteria. In Bassa Valsesia sono stati conservati alcuni stabilimenti appartenenti all'antica produzione industriale tessile e cartaria mentre in Alta Valsesia l'economia si basa prevalentemente sulle attività silvo-pastorale e turistica.

Riguardo alla presenza della criminalità organizzata nella provincia, l'operazione di Polizia Giudiziaria denominata "*Alto Piemonte*", condotta il 1° luglio 2016, ha confermato la pervasività di questo territorio da parte del crimine di matrice calabrese, in particolare nei Comuni di Santhià e di Livorno Ferraris. In quest'ultimo comune è stata registrata anche la presenza di un "*locale*" di 'ndrangheta, legato alla 'ndrina dei "*Raso*" di Cittanova (RC) diretta emanazione della cosca "*Raso-Gullace-Albanese*".

I citati sodalizi criminali hanno orientato i propri interessi nel settore dell'edilizia (costruzioni residenziali, commerciali e piccoli appalti) e del commercio (bar e ristoranti), prevalentemente al fine di riciclare i proventi delle loro attività illecite.

In ordine alla criminalità di matrice etnica non sono stati rilevate attività di sodalizi organizzati. I reati riscontrati nel periodo in esame sono stati consumati soltanto da soggetti albanesi e marocchini risultati particolarmente dediti ai reati contro il patrimonio e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel 2016²⁸, nella provincia di Vercelli, sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale di kg. 9,47 e tra i soggetti denunciati per tali reati, risultano prevalere gli italiani sugli stranieri.

Nella zona di Gattinara, è consolidata la presenza di gruppi di rom sufficientemente integrati e particolarmente attivi nella commissione di reati contro il patrimonio²⁹.

²⁸ Dati fonte DCSA 20156.

²⁹ Vedi operazione della Guardia di Finanza del 30 maggio 2016.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2016 - Lamporo (VC) Torino, e Stilo (RC) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 20 persone ritenute responsabili di associazione mafiosa, estorsione, usura, traffico di stupefacenti, detenzione di armi, gestione di luoghi per il gioco d'azzardo, detenzione illegale di armi e incendio, aggravati dalle finalità mafiose. L'indagine ha consentito di accertare la costituzione, da parte dei fratelli Crea (tratti in arresto nel 2011 nell'ambito dell'operazione "Minotauro", insieme a 150 affiliati alle articolazioni della 'ndrangheta attive in Piemonte) di un nuovo e autonomo gruppo criminale operante nel capoluogo piemontese nonché di verificare la pressante azione estorsiva e usuraia esercitata nei confronti di imprenditori e commercianti del luogo, alcuni dei quali indebitatisi nelle case da gioco clandestine gestite dallo stesso sodalizio, attività strumentale all'acquisizione del tipico controllo mafioso del territorio d'interesse.

16 gennaio 2016 - Vercelli, Torino, e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Big Bang" ha eseguito la misura cautelare in carcere nei confronti di 20 persone, appartenenti ad un sodalizio criminale di matrice calabrese, responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e porto di armi, incendio e gestione di luoghi per il gioco d'azzardo, aggravati dalle finalità mafiose. Nel corso dell'operazione di P.G. sono state, altresì, arrestate altre due persone in flagranza di reato in quanto trovate rispettivamente in possesso di 2 bombe a mano tipo "oto mod. 35" la prima, e di una serra contenente circa 60 piante di marijuana (presso la sua abitazione) la seconda. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un provvedimento di sequestro di beni, tra i quali 7 unità immobiliari, 6 automezzi, 11 rapporti bancari e 2 società, per un valore complessivo di circa 1.000.000 di euro.

9 febbraio 2016 -Borgosesia (VC) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Daily Raid", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 4 soggetti, ritenuti responsabili in concorso tra loro di diverse rapine commesse ai danni di istituti di credito locali.

18 febbraio 2016 - Vercelli e Milano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Luxury", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 4 soggetti responsabili, in concorso tra loro, di rapine con sequestro di persona commesse ai danni di autisti di autoarticolati. Nel corso dell'operazione veniva sequestrata refurtiva per un valore complessivo pari a 15.000.000 di euro, 9 autovetture utilizzate per la commissione dei reati e una pistola.

11 aprile 2016 - Vercelli - La polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di una donna, ritenuta responsabile dell'omicidio volontario della madre.

27 aprile 2016 - Vercelli - La Polizia di Stato ha eseguito quattro ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili in concorso tra loro di furto aggravato in concorso e ricettazione. L'operazione ha consentito di accertare le responsabilità del sodalizio in ordine ad un ingente furto di calzature pari a circa 40.000 euro, perpetrato presso una nota azienda locale.

30 maggio 2016 - Vercelli - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "*Gipsie and sheep*", ha eseguito quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nei confronti di 4 soggetti (1 italiano, 1 albanese, 1 serbo ed un rumeno), ritenuti responsabili in concorso tra loro di numerosi episodi di spaccio di sostanze stupefacenti.

30 maggio 2016 - Vercelli, Biella, Massa-Carrara - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Duio*", ha eseguito gli accertamenti patrimoniali nei confronti di un rilevante numero di soggetti appartenenti ad una comunità di zingari (ric conducibili alle famiglie "*Breshak-Arnesto*") dimoranti nel territorio del comune di Gattinara (VR), parte dei quali gravati da significativi precedenti penali per reati contro il patrimonio. In particolare, gli accertamenti esperiti hanno riguardato n. 12 soggetti (10 cittadini italiani, 1 bosniaco e 1 soggetto di origini tedesche) e hanno consentito di ricostruire il patrimonio da loro acquisito, proponendo così, alla locale Procura della Repubblica, il sequestro dei beni mobili ed immobili per un valore complessivo di oltre 1.600.000 euro.

1° luglio 2016 - Torino, Vercelli, Biella e Territorio Nazionale - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 18 persone (di cui 15 in carcere, uno ai domiciliari e due con l'obbligo quotidiano di presentazione alla Polizia Giudiziaria) responsabili di associazione mafiosa armata, sequestri di persona, tentato omicidio aggravato, estorsioni, furti aggravati, danneggiamenti, incendi e porto e detenzione di armi. In seguito ad un tentato omicidio occorso nel 2010 a Volpiano (TO) sono state individuate due distinte cosche di 'ndrangheta. La prima definita "locale di Santhià", localizzata nel territori dell'alto Piemonte (vercellese-biellese) e facente capo alla cosca dei "*Raso-Gullace-Albanese*" di Cittanova (RC), mentre la seconda, riferibile alla cosca "*Dominello*", esponente della cosca "*Pesce-Bellocco*" di Rosarno (RC), è risultata operante prevalentemente in Torino e provincia. Le indagini svolte hanno permesso di acclarare l'inserimento di sodali della cosca "*Dominello*", attraverso forme d'intimidazione e soggezione mafiosa, in attività imprenditoriali ed economiche nonché lo svolgimento, da parte della stessa di numerose attività illecite. Sono stati, altresì, sequestrati beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari ad euro 474.968.

7 luglio 2016 - Vercelli - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un soggetto, responsabile di omicidio volontario di un conoscente per futili motivi.

20 agosto 2016 - Vercelli e Rimini - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione denominata "*Orevuar*" ha eseguito tre ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di rapina aggravata ai danni di un istituto di credito dal quale veniva asportata la somma contante di 150.000 euro. Nel corso dell'operazione è stata rinvenuta e sequestrata la somma contante di 25.000 euro provento della rapina.

4 ottobre 2016 - Vercelli - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione denominata "*Social Networks*" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile di violenza sessuale ai danni di giovani ragazze minorenni. Il soggetto adescava le vittime mediante l'utilizzo di falsi profili registrati sui social network, nel corso dell'operazione sono stati sequestrati telefoni cellulari e pc utilizzati per la commissione del reato.



ABITANTI
4.077.166

SUPERFICIE
19.540 KMQ

DENSITÀ
209 AB./KMQ

COMUNI
258

REGIONE PUGLIA

Il prevalente radicamento della Sacra Corona Unita, è quanto emerge dall'analisi criminale condotta sul contesto territoriale pugliese, in special modo nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, nonostante le caratteristiche essenziali dei locali gruppi criminali siano profondamente divergenti rispetto alle altre organizzazioni criminali operanti sulla penisola italiana, con le quali comunque interagisce.

È rimasto fortemente variegato infatti, il panorama della criminalità organizzata pugliese, che ha confermato a fattor comune, la propria vocazione a presentarsi come mafia di "servizio", aperta a joint venture criminali, nonché la grande adattabilità ai contesti socio-economici. Fa eccezione la strutturazione salentina della predetta organizzazione criminale, maggiormente strutturata ed in grado di esprimere progettualità anche infiltrative di ampio spessore, evidenziando interessi anche nel traffico dei migranti. Il resto delle formazioni criminali presenti nella Puglia hanno mantenuto, ancora, un carattere banditesco di limitato respiro imprenditoriale, con interessi soprattutto nel settore del traffico delle sostanze stupefacenti.

I gruppi criminali egemoni sul territorio, continuano a mantenersi fortemente ancorati alle classiche attività delittuose, cui sembra aver concorso la detenzione degli storici capi dei clan e la progressiva assunzione dei ruoli di vertice da parte di giovani emergenti, lontani dagli schemi gerarchici e dalle regole tramandate dai predecessori.

Proprio rispetto ai comportamenti criminali delle nuove leve, va applicato un distinguo a seconda dell'area geografica su cui operano.

Infatti, le giovani generazioni della provincia di **Lecce** appaiono riluttanti all'autorevolezza dei capi della Sacra Corona Unita **leccese**, tanto da non apprezzare le tradizionali cerimonie delle affiliazioni, e quindi ambire ad una promozione all'interno del gruppo, mentre quelle della **provincia di Taranto** rafforzerebbero i loro legami proprio attraverso tali pratiche¹.

Le indagini svolte dalle Forze di Polizia hanno messo in luce la "*capacità d'impresa*" del crimine organizzato che utilizza il flusso di denaro non solo nei mercati illeciti ma anche nell'economia legale.

La società foggiana ed alcune propaggini della Sacra Corona Unita insediate nel brindisino e nel leccese, mostrano consorterie più strutturate, dotate di strategie comuni e caratterizzate da interessi più qualificati, quali l'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale, il condizionamento dei pubblici appalti e la gestione di servizi di sicurezza². Nel corso del 2016 si è registrato un incremento degli atti intimidatori a scapito di amministratori locali e, specialmente nella provincia *dauna*, di esercizi commerciali.

1 Su quest'ultimo capoluogo, infatti, per cementare i rapporti tra i componenti del clan "Di Piero", erano previste anche cerimonie di iniziazione e di affiliazione, sulla falsariga dei rituali di matrice 'ndranghetista, da cui ne mutuavano anche il gergo.

2 Il Prefetto di Foggia ha di recente revocato nel 2016 l'autorizzazione di polizia ad alcuni istituti di vigilanza per concreto pericolo di infiltrazioni mafiose.

I sodalizi pugliesi continuano a caratterizzarsi per il forte dinamismo nel traffico di sostanze stupefacenti (attraverso la continua interazione con i sodalizi albanesi, serbi, montenegrini, bosniaci e kosovari per lo smistamento dei carichi di droga diretti alle piazze di spaccio del centro e nord Italia), nel traffico di armi, nonché per favorire l'immigrazione clandestina (albanesi, cinesi, romeni e nigeriani).

I settori economici privilegiati dalla criminalità organizzata pugliese, per la loro capacità di produrre un'elevata ed immediata redditività, sono la ristorazione, l'edilizia, le ricevitorie e le sale scommesse attraverso cui esercitano il controllo e la gestione del gioco illecito mediante l'imposizione ai commercianti di apparecchiature manomesse.

Nelle singole realtà territoriali pugliesi, la città e la provincia di **Bari** continuano ad essere segnate dall'operatività di una serie di gruppi criminali, attivi, tra l'altro, nel traffico di stupefacenti e nel racket delle estorsioni, quest'ultime rivolte soprattutto ad imprenditori locali operanti nel settore dell'edilizia e lattiero-caseario e costretti, in alcuni casi, ad assumere persone legate ai clan per la guardiania dei cantieri.

Nella provincia di Bari le maggiori preoccupazioni, sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, si registrano nei rioni del **capoluogo barese: Carbonara³, San Girolamo⁴, Libertà⁵ e Picone.**

Il panorama criminale nell'hinterland barese resta attenzionato nelle cittadine di **Giovinazzo** dove gli "Arciuli" si contrappongono ai "Maisto", **Bitonto** dove sono considerevoli i contrasti interiori tra i numerosi gruppi criminali, **Gioia del Colle**, ove si sono succeduti l'omicidio del pregiudicato Cosimo Meligrana (19 febbraio 2016) ed il ferimento del pregiudicato Pasquale Martucci (9 marzo 2016).

Nei territori di Barletta-Andria-Trani⁶, le principali fonti di finanziamento risultano collegate al traffico di sostanze stupefacenti, ai furti di auto e alle rapine; nella neo istituita provincia pugliese, si segnala, in particolare, l'operatività di gruppi criminali integrati italiani - albanesi, attivi nel traffico internazionale di stupefacenti.

Con riferimento alla provincia di **Foggia**, dove la "guerra di mafia" potrebbe subire un'ulteriore accelerazione, il quadro si presenta sempre frammentario e caratterizzato da una forte fluidità nelle evoluzioni criminali, specie quelle del capoluogo, segnato dalla faida tra i "Sinesi-Francavilla" e i "Moretti-Pellegrino-Lanza"⁷ che hanno dato vita, nel biennio 2015-2016, a numerose azioni violente⁸, come l'attentato in cui è rimasto ferito il boss Roberto Sinesi. La società foggiana e la mafia garganica impattano, con inusitata violenza sulla **provincia di Foggia**, dove continuano a registrarsi attentati dinamitardi ed incendiari in danno di imprenditori ed esercizi commerciali.

3 Teatro dei contrasti tra gli "Strisciuglio" e i "Di Cosola".

4 Ove i clan "Rizzo-Lorusso" e "Campanale" sono in lotta per la supremazia territoriale.

5 In cui operano, in regime di contapposizione, i citati "Strisciuglio" e i "Mercante-Diomedea".

6 Costituita dai grandi centri di Barletta, Andria e Trani e dai comuni di Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Trinitapoli.

7 La DDA di Bari, nel mese di gennaio 2016 ha emesso un provvedimento di fermo nei confronti di otto affiliati al clan "Moretti-Pellegrino-Lanza", ha di fatto bloccato in città, una probabile escalation dell'ennesima guerra di mafia.

8 Il 6 settembre 2016 nella periferia di Foggia, si è verificato un agguato in cui è rimasto ferito il boss Roberto "Sinesi" e il suo nipotino di 4 anni.

Nel territorio del **Gargano**, in particolare, si rileva la contrapposizione tra le famiglie “Ciavarella” e “Tarantino”, mentre nel territorio di **Monte Sant’Angelo**, **Manfredonia** e **Mattinata** la conflittualità tra le famiglie “Li Bergolis”, “Romito”, “Primosa” e “Alfieri”. La criminalità **cerignolese** si conferma, tra le più dinamiche della Regione nel traffico di stupefacenti, grazie alla capacità di disporre di molteplici canali di approvvigionamento, sia nazionali che esteri.

La criminalità organizzata della provincia di **Lecce**, duramente colpita dall’azione giudiziaria, sembra mostrare una minore esuberanza e vitalità rispetto al passato, risultando, comunque, fortemente interessata al traffico di stupefacenti, alle estorsioni, al riciclaggio e al reimpiego dei proventi illeciti in attività imprenditoriali.

In provincia di **Brindisi**, dopo la disarticolazione dei principali gruppi criminali che ha portato all’irrogazione di pesanti condanne nei confronti di boss e gregari, non si sono registrati evidenti segnali di rilancio dell’operatività delle organizzazioni criminali inserite nella Sacra Corona Unita. Si registra, pertanto, una sostanziale fase di stabilità tra i sodalizi locali anche se, sembrano affacciarsi neoformazioni delinquenziali, pronte ad organizzarsi secondo le strutture ed i canoni propri dell’associazionismo mafioso.

L’area maggiormente interessata dall’operatività della criminalità organizzata è quella di **Mesagne**, anche se la costante azione di contrasto delle Forze di polizia ha ridotto consistenza e potenzialità delittuose dei gruppi delinquenziali.

Nella provincia di **Taranto**, le attività di contrasto svolte dalle Forze di polizia testimoniano l’ennesima forma di collaborazione tra i gruppi locali e la ‘ndrangheta,⁹ operando sempre più spesso in contatto con la criminalità albanese.

Si registra una generale ripresa nelle attività criminali di consorterie più strutturate, quali i “Modeo”, i “Ricciardi” e gli “Scarci” che, in passato, hanno fatto registrare un crescente interesse per l’infiltrazione del tessuto economico ed imprenditoriale.

I gruppi locali hanno stretto accordi, per l’approvvigionamento delle sostanze stupefacenti, con altre organizzazioni strutturate come:

- la ‘ndrangheta per ciò che concerne la cocaina;
- la **camorra** i cui accordi hanno per oggetto il contrabbando di t.l.e..
- i **sodalizi di etnia albanese**: è confermato il ruolo dell’Albania quale maggiore Paese fornitore di sostanza stupefacente del tipo eroina e marijuana, introdotti nel nostro Paese sia attraverso la “rotta balcanica” che mediante i porti italiani che si affacciano sull’Adriatico. Le organizzazioni criminali albanesi si avvalgono altresì di proprie “cellule” radicate in Puglia e nel resto del territorio nazionale, composte prevalentemente da connazionali.

9 Infatti l’associazione di stampo mafioso denominata clan “Cesario” - sgominata con l’operazione *Feudo* eseguita dalla Guardia di Finanza il 15 giugno 2016 - oltre ad operare con altre consorterie attive nel capoluogo jonico (clan “D’oronzio - De Vitis”), aveva esteso i propri contatti alle cosche calabresi (clan “Bonavota”, clan “Paviglianiti”), stringendo accordi, per organizzare traffici di stupefacenti e di tabacchi lavorati esteri.

Il **traffico di stupefacenti, anche internazionale**, rappresenta ancora una delle principali fonti di guadagno dei gruppi criminali pugliesi che ne controllano, da tempo, l'ingresso in Puglia, lo smistamento nelle relative province e nelle contigue regioni.

L'introduzione dei tabacchi lavorati di contrabbando, avviene specie attraverso il porto di Bari, soprattutto con modalità "intraispettive", cioè occultando i carichi all'interno di container o autoarticolati, accompagnati da documentazione doganale attestante differenti categorie merceologiche¹⁰ o destinazioni doganali fittizie, al fine di evadere o eludere i relativi dazi ed imposte¹¹. Le sigarette sono destinate sia al mercato clandestino interno che ad altri Stati dell'Unione Europea.

Il fenomeno del **racket delle estorsioni**, viene gestito con le tipiche formule intimidatorie, spesso in stretta connessione con il reato associativo che resta, una delle attività illecite più rappresentative delle consorterie criminali pugliesi. Esso viene esercitato attraverso metodi violenti ed attentati effettuati in numero crescente, in special modo nelle province di Bari, Foggia e Taranto.

Tale illecita attività viene svolta in pregiudizio di attività imprenditoriali e commerciali. Alle estorsioni si accompagna spesso l'**usura**, praticata con moduli diversamente articolati, ove l'inserimento del crimine organizzato può non risultare immediatamente riconoscibile, ma che rimane fonte di accumulazione di liquidità per l'appropriazione di imprese commerciali e produttive.

Accanto alle attività illecite tradizionali, emerge il frequente ricorso alla perpetrazione di **truffe**, finalizzate anche all'indebita concessione di erogazioni pubbliche o compiute nel settore della previdenza sociale mediante la costituzione di cooperative allo scopo del reclutamento fittizio di manodopera agricola.

Strumentale alla penetrazione nel tessuto economico legale è risultato il controllo del **gioco d'azzardo**, attuato mediante la gestione del mercato degli apparecchi da divertimento ed intrattenimento e l'utilizzo di dispositivi del **gioco d'azzardo** e del **videopoker** modificati.

Con riguardo ai **reati ambientali**, la Regione si è confermata crocevia di rilevanti **traffici illeciti di rifiuti**. Sono presenti, inoltre, diverse aree adibite a discariche abusive di rifiuti speciali.

I **reati contro il patrimonio** sono espressione principale della **criminalità diffusa**, tra questi assume rilevante aumento sul territorio in esame, il fenomeno delle rapine in danno dei furgoni portavalori o TIR, ad opera di gruppi armati.

Il fenomeno dell'**immigrazione clandestina** assume importanza sempre crescente, lungo la c.d. "rotta adriatica", settore nel quale si sono costituite solide alleanze tra contrabbandieri brindisini - che hanno intravisto nel traffico di migranti la possibilità di lucrare ingenti guadagni - e soggetti di nazionalità greca e turca.

10 Il 21 settembre 2016 - Bari, Egitto, Malesia - La Guardia di Finanza, in collaborazione con la locale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha sequestrato oltre 9 tonnellate di tabacchi lavorati esteri di contrabbando occultati in un container proveniente dalla Malesia, apparentemente destinato al trasporto di mobili.

11 Le sigarette sono occultate da carichi di copertura costituiti da merci a bassa incidenza fiscale (in particolare articoli casalinghi, scarpe, borse, giocattoli) indicate nei documenti di trasporto e destinate fuori dai confini nazionali.

Il predetto considerevole flusso di esseri umani che si riversa sulle coste pugliesi accresce il rischio di infiltrazione, in Europa, di seguaci di organizzazioni terroristiche internazionali nonché alimenta il mercato della **prostituzione**, del **lavoro nero** nelle campagne pugliesi e il diffuso fenomeno del “*caporalato*”.

Gli **albanesi** sono solidamente penetrati nel tessuto sociale pugliese, in particolare nel brindisino e nel foggiano dove, forti di collegamenti con i gruppi criminali in madrepatria, si presentano come intermediari “*affidabili*” per innumerevoli attività illegali, quali il traffico e lo spaccio di droga, lo sfruttamento della prostituzione e il caporalato, quest’ultimo soprattutto nella provincia foggiana, nel nord barese e nel brindisino, dove v’è una particolare propensione ad ospitare stranieri irregolari e clandestini, specie provenienti dal nord Africa, spesso sfruttati in nero in attività agricole.

Un’altra significativa presenza di operatività criminale straniera è costituita da cittadini **georgiani** dediti a reati contro il patrimonio.

Le attività criminali alle quali i **cinesi** risultano dediti sono il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina di connazionali ed il loro sfruttamento quale manodopera illegale o nella **prostituzione**, la contraffazione di marchi di abbigliamento e di tecnologie, **l’usura** ed il **gioco d’azzardo**.

PROIEZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Proiezioni logistiche ed operative della Criminalità Organizzata Pugliese sono attive da tempo nel territorio nazionale, in Lombardia e nel nord-est del Paese, e all’estero, in Colombia, Olanda, Spagna, Germania, Regno Unito, Svizzera, Montenegro, Albania e Croazia, tutte aree di interesse strategico per il narcotraffico.

La dislocazione geografica della Puglia fa della regione un approdo strategico per i traffici illeciti internazionali, spesso organizzati con il supporto di gruppi criminali stranieri.

In proposito, sono state registrate forti connessioni con gruppi delinquenziali dei Paesi balcanici, al fine di gestire i **traffici** di **stupefacenti** provenienti dal continente africano e dal Sud America.

Le nuove opportunità riscontrate, nei flussi migratori di clandestini, hanno risvegliato inoltre, gli appetiti delle cosche per il **traffico di esseri umani**, tanto come supporto logistico agli sbarchi che nella gestione dei centri di accoglienza.

Si manifestano attivamente in questo contesto criminale, nigeriani, romeni, polacchi così come cittadini turchi di etnia curda, per quanto attiene al favoreggiamento dell’immigrazione clandestina; mentre la criminalità cinese, formazioni balcaniche ed altri pericolosi gruppi stranieri principalmente di origine marocchina, sono particolarmente attivi nello sfruttamento dell’immigrazione clandestina al fine di perseguire le attività di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

La criminalità organizzata della provincia, in modo particolare nel capoluogo, è marcatamente distinta dalla presenza di confederazioni di clan, connotati dal legame parentale, con un rigido verticismo interno comunque confutato dall'avvento di giovani emergenti che tendono a disconoscere l'autorità dei capi clan.

In tale contesto insorgono ciclicamente tensioni e conflitti, determinati sia da figure emergenti che spingerebbero per conquistare spazio nell'ambito del gruppo criminale di appartenenza, sia da interessi contrapposti tra differenti sodalizi in relazione alle specifiche aree di interesse criminale (estorsioni, traffici di sostanze stupefacenti e di armi etc.).

Peraltro, diversi interventi repressivi delle Forze di Polizia¹² e la decisione dei vertici di collaborare con la giustizia hanno messo in chiara luce le fibrillazioni e l'instabilità interna di alcuni clan dell'area e la conseguente lotta per assumere la leadership.

La **mancaza di un vertice comune ed aggregante**, capace di impartire direttive univoche, genera continue variazioni dei gruppi che, pur avendo il profitto come unico elemento unificante, interagiscono anche con altre organizzazioni criminali italiane (cosche calabresi¹³ e della camorra) e straniere.

Resta apprezzabile la **presenza delle donne** che, all'interno dei clan, rivestono spesso ruoli di primo piano.

Si segnala anche il coinvolgimento negli episodi delittuosi di minorenni, ora adoperati come semplice manovalanza, ma talvolta utilizzabili per garantirsi una capacità di rigenerazione.

I gruppi criminali continuano a caratterizzarsi per la disponibilità di armi provenienti dai Paesi dell'area balcanica¹⁴ e la propensione ad avvalersi anche di persone incensurate costrette, per evitare rappresaglie, a custodire in appartamenti armi o sostanze stupefacenti.

Allo stesso modo persiste, nonostante la costante azione repressiva, il ricorso all'attività estorsiva e a molteplici traffici illeciti perpetrati mediante l'utilizzo del porto di Bari (stupefacenti, contraffazione, immigrazione clandestina e contrabbando di tabacchi lavorati esteri provenienti dai Paesi dell'area balcanica e dell'est europeo e destinate ad

12 In ordine cronologico: nel 2010, l'operazione Hinterland; nel 2014, l'operazione "Hinterland 2"; nel 2015, l'operazione Pilastro (in data 4 novembre 2016 il GUP di Bari ha emesso la sentenza di condanna nr. 6167/2016 nei confronti di 62 soggetti considerati affiliati al clan "Di Cosola"); nel 2016 la prima tranche dell'operazione Attila, scaturita nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 20742/2015 R.G.N.R e nr. 24640/2015 R.G. G.I.P. emessa il 30 dicembre 2015 dal GIP presso il Tribunale di Bari, nei confronti di 5 indagati ritenuti responsabili di aver preso parte all'associazione di stampo camorristico-mafioso, armata, denominata clan "Di Cosola", operante in Bari e provincia. L'operazione ha fatto emergere, sulla base delle informazioni scaturite dall'improvvisa decisione del boss "Di Cosola" e di altri sodali di collaborare con la giustizia ed a seguito del vuoto di potere venutosi a creare all'interno dell'organizzazione il nuovo (2015) assetto della compagine mafiosa, divisa in tre diversi gruppi, tutti riferibili a congiunti (fratello e nipoti) del prefato capo clan, in dissidio tra loro per la guida dell'organizzazione.

13 In particolare del cosentino.

14 A tal proposito si rileva l'arresto di un barese, noto spedizioniere del porto di Bari, appena sbarcato da una motonave proveniente dall'Albania, trovato in possesso di 2 pistole complete di caricatore, delle quali una con matricola abrasa e con silenziatore oltre che di 100 mila euro in contanti.